

MILANO L'INGEGNERE CHE PROGETTÒ LA STRADA DELLO STELVIO

Al Politecnico un seminario dedicato a Carlo Donegani

Mentre il sindaco di Bormio Silvia Cavazzi stringeva la mano al sindaco di Stelvio, siglando come da rito l'apertura estiva della strada del passo, a Milano si è svolto ieri un importante seminario dal titolo "Carlo Donegani ingegnere. La strada dello Stelvio: storia e prospettive di valorizzazione".

L'appuntamento si è tenuto nella sala gamma del Politecnico, dove da giorni è allestita con successo la mostra che raccoglie sia i lavori sulle tavole progettuali della strada dell'ingegner Donegani, realizzati nello scorso biennio scolastico dai poli liceali di Sondrio e Bormio con il so-

stegno di Sev, sia alcune ipotesi di recupero dell'area proposte dagli studenti della facoltà di architettura.

Il convegno è stato un'occasione virtuosa per «la pluralità di sguardi», così si è espresso Marco Biraghi del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani dell'ateneo, con cui si è guardato al passato ma anche al futuro della strada cantonale che, in vista del prossimo bicentenario (sarà nel 2025), gli enti locali hanno unitamente proposto di candidare come Patrimonio Unesco, da sola o insieme alla via dello Spluga e alla strada del lago, anch'esse disegnate da Donegani.

«Vedo questa mostra come una rappresentazione, con attori e scene - ha aggiunto Andrea

Campioli, preside della Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni del Politecnico - Il primo protagonista è ovviamente l'ingegnere Donegani, il secondo è la strada dello Stelvio. Una strada che a me piace definire infinita».

«Infinita - ha proseguito Campioli - perché chi come me l'ha percorsa da ciclista sa che in cima non si arriva mai, ma anche perché a ogni tornante e, una volta in vetta, si aprono viste verso infiniti sempre diversi. Come scene penso alla ricerca e al meticoloso racconto storico; alla ricerca progettuale e didattica, che ha permesso di avanzare molte idee per la valorizzazione della strada; alla rete di relazioni che si è creata, e che ha coinvolto le



La mostra al Politecnico di Milano dedicata alle tavole di Donegani

scuole, dal liceo all'università, i centri di documentazione e conservazione dell'ambiente, i soggetti politici competenti».

L'esposizione vuole essere - hanno ribadito nei loro interventi i curatori della mostra (ossia Cristina Pedrana e Maria Carla Fay del Centro Documentazione Donegani e i professori Michele Ugolini e Caterina Grazioli

del Politecnico) - un innovativo laboratorio didattico, volto a promuovere consapevolezza sul valore tecnico, ambientale e storico della strada militare, ma anche a stimolare adeguate iniziative di valorizzazione.

L'assessore Massimo Sertori, intervenendo on line da Bormio, ha ribadito l'impegno della giunta regionale per lo Stelvio: «Con

la provincia di Bolzano, abbiamo sottoscritto una società che si occuperà di mettere a disposizione nuovi servizi a vantaggio di chi transita, già finanziata da 5 milioni dai fondi dei comuni confinanti e da ticket che saranno erogati da Bolzano. Stiamo inoltre impegnandoci per definire una data fissa di apertura della strada, da confermare ogni anno».

Il direttore del Parco Andrea Zaccone ha ricordato la recente convenzione sottoscritta con Anas per il recupero delle cantoniere e l'impegno assunto per valorizzare alcuni punti panoramici sulla strada. «Insieme con gli amici della Val Venosta e della Val Mustair stiamo pensando sin da ora come festeggiare l'anniversario della strada dello Stelvio» ha aggiunto il primo cittadino di Bormio, annunciando che le iniziative comprenderanno eventi che saranno organizzati a partire dall'estate 2023.

Daniela Valzer